
I.

ATTI DEL CAPITOLO SUPERIORE

Il Rettor Maggiore.

Torino, 24 Novembre 1935.

Figliuoli carissimi in G. C.,

Voglio oggi intrattenermi con voi nell'intimità della famiglia, alla stessa guisa che lo facevano il nostro Santo Padre e i Suoi Successori colle così dette lettere edificanti. Vi comunicherò alcune notizie, che spero vi torneranno care, e vi darò pure la tradizionale Strenna.

I. Anzitutto v'invito a ringraziare con me il Signore. Malgrado la tristezza dei tempi, non solo siamo riusciti a sostenere le nostre Opere, ma se ne crearono delle nuove. Infatti nell'anno scolastico testè decorso si aprirono 28 nuove Case e si poterono mandare alle Missioni ben 179 Salesiani.

Ora, poi, altri mille e più novizi vennero a schierarsi sotto i vessilli di S. Giovanni Bosco: e parecchie migliaia di aspiranti popolano le Case di formazione.

Negli Studentati filosofici, in conformità di quanto fu prescritto nell'ultimo Capitolo Generale, si va man mano stabilendo il terzo anno di Filosofia. Speriamo che fra poco di questo vantaggio possano usufruire tutti i Chierici del Corso Filosofico.

Anche gli Studentati Teologici si vanno attrezzando sempre meglio. A Roma sono 117 gli studenti, Sacerdoti e Chierici, che frequentano le Università Pontificie, e così, fra breve, tutti i nostri Studentati potranno disporre di altri ottimi professori.

II. In questi giorni mi giungono consolanti notizie delle funzioni fatte nelle Case per commemorare il Centenario della Vestizione chiericale di S. Giovanni Bosco.

È un ridestarsi ovunque di santo entusiasmo per le vocazioni sacerdotali e religiose, e giova sperare che se ne raccolgano poi frutti abbondanti.

Ricordiamo il lavoro incessante e le reiterate raccomandazioni del nostro S. Fondatore e de' Suoi Successori a tale proposito, e, colla parola e coll'esempio, facciamoci eco e continuatori delle loro aspirazioni e dei loro sforzi per moltiplicare le vocazioni.

III. In data 6 settembre u. s., S. E. Mons. Pasquale Diaz, Arcivescovo di Messico, mi comunicava che il S. Padre Pio XI, annuendo benignamente alla supplica dello stesso Ecc.mo Arcivescovo, degli Arcivescovi e Vescovi tutti del Messico, erasi degnato di proclamare speciale Protettore dell'infanzia e della gioventù messicana S. Giovanni Bosco, Confessore, « il Quale durante la sua vita mortale circondò i giovani ed i fanciulli di tanti e così grandi benefici e di esimia carità ed ora non cessa dal Cielo di favorirli e sostenerli colla sua potentissima intercessione » (S. R. C., fol. N° M 46/935, die 26 Junii 1935).

Questa graditissima comunicazione deve stimolarci a raddoppiare le nostre suppliche al Cielo in favore del Messico. In ogni Casa si scelga una domenica, nella quale tutte le Comunioni, tutte le preghiere e le visite speciali a Gesù Sacramentato sieno dirette ad ottenere che quanto prima la pace religiosa allieti quella nobile Nazione.

IV. Come Figli di D. Bosco Santo dobbiamo interessarci di tutte le sue Opere. È giusto pertanto ch'io v'inviti a benedire con me il Signore per lo sviluppo consolantissimo dell'Istituto delle Figlie di Maria Ausiliatrice che, sparso ormai in tutto il mondo, svolge un apostolato mirabile in favore della gioventù femminile,

arricchendosi ogni anno di nuove Opere e di frutti sempre più abbondanti. All'inno di ringraziamento uniamo la preghiera per impetrare all'Istituto crescenti successi nell'apostolato di diffondere lo spirito e le opere del nostro Santo Fondatore, a vantaggio delle anime.

Raccomando poi ai Sig.ri Ispettori di occuparsi in favore di dette Opere in conformità dell'incarico loro affidato. Nella lettera del Rev.mo Sig. D. Albera di s. m., in data 20 febbraio 1921 (Circol. pag. 374), è indicato tutto ciò ch'essi devono fare in virtù della delegazione ricevuta dal Rettor Maggiore, che intendo non solo rinnovare, ma caldamente raccomandare in questa circostanza a tutti gli Ispettori.

Siccome però l'Istituto delle Figlie di Maria Ausiliatrice e così pure la nostra Società hanno raggiunto uno straordinario sviluppo, non è più possibile al povero Rettor Maggiore occuparsi di tutto in particolare come in passato, e perciò egli, pel buon andamento di mansioni tanto complesse, deve servirsi di un maggior numero di segretari e di aiutanti.

Comunico pertanto ai Sig.ri Ispettori che ho assunto, come uno dei miei ausiliari, il Rev.mo Sig. D. Giovanni Segala: egli si rivolgerà a voi in nome del Rettor Maggiore, per quelle istruzioni e informazioni che riguardano l'incarico che vi fu affidato in favore dell'Istituto delle Figlie di Maria Ausiliatrice.

Spero che in tal modo vi sarà facilitato il delicato compito, e che così potrò io pure meglio corrispondere alla grave responsabilità della delegazione affidatami dalla S. Sede.

Soprattutto, poi, mi riprometto che l'azione nostra riesca sempre più proficua a vantaggio dell'Istituto delle Figlie di Maria Ausiliatrice, il cui sviluppo stava tanto a cuore di D. Bosco e de' Suoi Successori.

V. Il S. Padre Pio XI, in questi ultimi tempi, volle dare altre prove della sovrana sua benevolenza verso dell'umile nostra Società, elevando alla sede vescovile di Pamplona Mons. Marcellino Olacchia ed a quella di Santo Domingo Mons. Riccardo Pittini.

Mentre a nome di tutta la Famiglia Salesiana rinnovo agli Ecc.mi Prelati gli auguri di un apostolato lungo e fecondo ed

offro loro il costante concorso delle comuni preghiere, v'invito ad accrescere nei vostri cuori l'amore e la filiale devozione verso il Vicario di Gesù Cristo, che, in tanti modi, continua a manifestarsi — come l'acclamammo e come si compiacque di chiamarsi Egli stesso in S. Pietro, in una atmosfera di delirante entusiasmo —
IL PAPA DI DON BOSCO SANTO.

VI. *Altra notizia di famiglia, che so tornarvi gradita, è quella della continuazione della Visita straordinaria. Tre Superiori del Capitolo trovansi presentemente nell'America Meridionale per visitarvi le Ispettorie dell'Argentina, Chile, Equatore, Perù e Bolivia, Uruguay e Paraguay. Come nelle Visite precedenti, i Visitatori sono accolti dovunque come una vera benedizione: ed è con vera gioia dei loro cuori ch'essi trovano in tutti i Confratelli decisa volontà di praticare quanto viene loro inculcato, per rin vigorire l'esemplare osservanza e per organizzare e sviluppare sempre meglio le Opere nostre.*

VII. *Ed ora voglio farvi un primo accenno delle Feste Centenarie del 1941. L'8 dicembre di quell'anno segnerà pei Figli di S. Giovanni Bosco una data gloriosa e consolante: essa ci ricorda che cent'anni prima il nostro Padre iniziava umilmente l'Opera sua nella sacrestia della chiesa di S. Francesco d'Assisi in Torino col giovanetto Bartolomeo Garelli. È vero che la Società Salesiana nasceva più tardi e che solo il 3 aprile del 1874 le Costituzioni venivano definitivamente approvate; ma noi sappiamo con quanto affetto il nostro Padre ci ricordasse quella data, che voleva segnasse per noi un punto di partenza, ricco di profondo significato.*

So di rendermi interprete dei sentimenti dei vostri cuori, proponendovi di celebrare il fausto Centenario nel modo più degno. A misura che ci avvicineremo a quel giorno venturoso, mi farò un dovere di presentarvi i progetti che man mano saranno escogitati, non solo per opportune celebrazioni di gioia, ma soprattutto per renderlo fecondo di pratici frutti.

Frattanto v'invito a prepararvi coll'attuazione delle seguenti raccomandazioni:

1. *Nel 1941 tutte le Case Salesiane devono avere annesso l'Oratorio Festivo.*

2. *Ove l'Oratorio Festivo già esista, vi sia, da parte di tutti, uno sforzo generoso per organizzarlo nel modo migliore, dotandolo di buon personale e di perfetta attrezzatura, soprattutto per rendere efficace l'insegnamento del Catechismo e profondamente cristiana la formazione di quanti lo frequentano.*

3. *Ogni Casa prepari fin d'ora la propria Cronaca dalla fondazione fino al 1938, affinchè gl'Ispettori, venendo coi Delegati al Capitolo Generale, possano portare le Cronache delle Case unitamente a quella dell'Ispettorìa.*

4. *Ogni Ispettore poi raccolga in un volume speciale le memorie di tutti i Confratelli morti nella propria Ispettorìa.*

Se per alcuni confratelli si giudicasse bene di scrivere una speciale Biografia lo si faccia pure a vantaggio dell'intera Congregazione. Per gli altri, la cui vita sarà raccolta nel volume suindicato, si scrivano quelle notizie che, mentre suscitano edificazione, contribuiscono pure ad illustrare le opere e lo sviluppo delle Case e dell'Ispettorìa.

Sarà appunto da queste Biografie, dalle Cronache delle Case e dalla Storia delle Ispettorie che si potrà avere abbondante materiale per la Cronistoria della Congregazione.

5. *Resta pure stabilito che d'ora innanzi, ogni anno, tutti gli Ispettori raccoglieranno in uno speciale volume le Biografie dei Confratelli defunti dell'Ispettorìa ed in altro volume le cronache delle Case e quella dell'Ispettorìa: quattro copie di detti volumi saranno mandate al Rettor Maggiore.*

VIII. *Ed eccovi la Strenna per l'anno 1936. Essa suona così:*
LA CONOSCENZA, L'AMORE, LA PRATICA DELLA
POVERTÀ EVANGELICA CI PROCURA FELICITÀ TEM-
PORALE E BENI ETERNI.

Questa strenna è per tutti: pei Salesiani, per le Figlie di Maria Ausiliatrice, per le loro allieve ed ex-allieve, pei nostri allievi ed ex-allievi, pei Cooperatori e per le Cooperatrici.

Durante l'anno ricordatela frequentemente e animate tutti a praticarla con diligenza. Per aiutarvi, aggiungo in Appendice un

breve estratto di alcuni Articoli dei nostri Regolamenti e di paterni consigli dati da D. Bosco e dai suoi Successori in Circolari mensili ed in altre circostanze.

IX. Mentre vi parlo della Strenna del 1936, non posso tacere della gioia che mi avete procurato coll'accoglienza devotamente filiale fatta al commento « Santità e Purezza ».

Fu un vero plebiscito di santo entusiasmo, di generosi propositi, di fedeltà e di amore al nostro Santo Fondatore. In parecchie Case si fecero speciali Congressini, ove vennero trattati ampiamente i singoli punti della Strenna, con comune vantaggio.

Grazie, figliuoli carissimi, grazie dal più profondo del cuore. San Giovanni Bosco dal Cielo vi sorride, v'incoraggia e benedice.

E devo aggiungere che i vostri nobili sentimenti sono pure per me un soavissimo conforto e un efficace incoraggiamento. Spero di potervi mandare presto il Commento della Strenna sulla « Fedeltà a D. Bosco Santo »: e mi auguro che contribuisca esso pure a renderci sempre più degni Figli del nostro S. Fondatore.

X. Mancherei a un dovere se, prima di por termine a questa lettera, non vi ringraziassi di quanto avete già fatto per glorificare Maria Ausiliatrice e il nostro S. Giovanni Bosco, contribuendo all'ampliamento del Santuario e all'erezione dell'Altare.

Vedo con piacere che avete capito il mio pensiero. Si tratta di diffondere l'amore e il culto della nostra Madre Celeste e del nostro Padre, moltiplicandone i devoti e i Cooperatori. Si vuole una santa Crociata per questi ideali: i Salesiani, le Figlie di Maria Ausiliatrice, i loro allievi ed ex-allievi, le loro allieve ed ex-allieve, i Cooperatori, le Cooperatrici, tutti, ne son certo, risponderanno con slancio al santo appello.

Coraggio! In queste ore, che ben possiamo chiamare della prova, risplenda di luce più fulgida la nostra Fede confidente, e il calore della carità generosa giunga incessantemente dal cuore di tutti i Figli al cuore del Padre.

Vi benedico con affetto e mi raccomando alle vostre preghiere.

Vostro aff.mo in C. Jesu
SAC. PIETRO RICALDONE.